

A tal mezzo estremo ricorse il Ristich sperando trovare appoggio nel paese: ma questo che è in grande maggioranza radicale levò contro di lui alti clamori: i deputati radicali abbandonarono in massa il Parlamento e si recarono in mezzo alle popolazioni per riorganizzare solidamente il loro partito, decisi di resistere colla forza alla prepotenza dei due reggenti. Forse era questo lo scopo, a cui tendeva il Ristich: provocare cioè una ribellione del partito radicale per annientarlo con una dura repressione fidando nella fedeltà dell'esercito: preferiva insomma provocare una guerra civile piuttostochè rinunciare ad una politica sua personale e ad un metodo di governo non conforme alle aspirazioni della nazione.

Nuovi guai e gravi sventure sovrastavano minacciosi sulla Serbia, ma dalla pericolosa situazione la trasse l'energia del suo giovine Re. Nella notte dal 13 al 14 aprile 1893 egli fece arrestare i due reggenti Ristich e Belimarkovitch (il terzo reggente Protich era morto da alcuni mesi) e dichiarò loro che proclamavasi maggiorenne (mancandogli pochi mesi per raggiungere i diciotto anni) e che assumeva da quel momento il potere. Al domani un proclama del Re annunziava alla nazione il colpo di Stato, a cui (diceva) era stato costretto perchè negli ultimi tempi la costituzione era stata minacciata ed i diritti politici dei Serbi erano stati lesi: egli voleva porre fine a tale infelice stato di cose ed era deciso a governare in base alla costituzione ed alle altre leggi dello Stato.